



Consiglio Pastorale del 19 novembre 2024

Don Antonio apre la seduta del Consiglio Pastorale con l'ordine del giorno:

Il 90° Anniversario di Consacrazione della Chiesa Parrocchiale che celebreremo il giorno 24 Aprile 2025.

Nel 2025 ricorrerà anche il 50° Anniversario di presentazione del nuovo Altare, pensiamo a come possiamo far risaltare anche questo momento.

La riflessione di Don Antonio

Don Antonio lascia alcuni spunti di riflessione per aiutare e ispirare il Consiglio Pastorale a pensare delle iniziative per questo storico Anniversario:

1) Il tema dell'Evangelizzazione

Il tema dell'Evangelizzazione è un buon punto di partenza perché ci mette in discussione innanzitutto come cristiani, e quindi potrebbe essere un buon punto di partenza per pensare come potrebbe essere visto questo evento, questo Anniversario, da chi cristiano non è.

È duro da accettare, ma l'Evangelizzazione oggi non sta ottenendo dei successi, soprattutto se paragonata all'Evangelizzazione del cristianesimo delle origini, del Medioevo, delle Americhe e quella avvenuta dell'800. Cosa ci rallenta oggi? Oggi tendiamo a pensare che tutta l'Europa sia già cristiana e quindi non abbia bisogno di essere evangelizzata.

Eppure, pensate che la Francia è già considerata alla stregua di un territorio di missione! Infatti lì si stanno incominciando a fare dei piccoli passi: quest'anno nel giorno di Pasqua sono stati battezzati 7000 adulti francesi! Quindi qualcosa si può muovere e si sta muovendo...

Il Papa ci dice che siamo in un cambiamento d'epoca. In Italia l'Evangelizzazione tiene duro di fatto solamente perché c'è il percorso di iniziazione cristiana che è ancora seguito e accolto per i più piccoli. Ma per chi non ci conosce non abbiamo sistemi per raggiungerli. **Abbiamo la difficoltà a creare nuove vie per raggiungere i cuori e le persone. Non è in crisi la pratica religiosa ma la Fede!** Lo dimostra l'indagine Censis sullo stato del cattolicesimo in Italia. Il 71% si dichiara cattolico ma solo il 10% si dichiara praticante.

Non chiediamoci quanto siamo forti e quanti siamo numericamente, ma se il sale fa ancora il suo lavoro. **La vocazione del lievito non è quella di apparire, ma di fermentare. Non è cercando la visibilità che otteniamo la forza.**

La tentazione per noi qui oggi è un po' quella di incrociare le braccia e lasciar perdere. Eppure, pensateci bene, **questa esperienza l'ha vissuta per primo il signore Gesù.** La missione di Gesù dal punto di vista umano si è conclusa con un fallimento, con la condanna a morte. Non solo, questo fallimento ha accompagnato tutta la vita di Gesù (pensate a tutti gli episodi in cui hanno cercato di ucciderlo), fino alla fine in cui è stato lasciato da solo, abbandonato anche dai suoi



amici sulla croce. Pensate al grido pronunciato sulla croce “Dio mio dio mio perché mi hai abbandonato”.

Lasciamoci ispirare dalle parole di San Paolo: *«mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte»*. E ancora: *«Purché in ogni maniera, per ipocrisia o per sincerità, Cristo venga annunziato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene»*.

In concreto, **cosa ci deve sostenere? La fervente preghiera, lo Spirito Santo con i suoi doni (tra cui la forza). Il signore Gesù ha superato i momenti più difficili nello stesso modo (pensate alla veglia nell’orto degli ulivi), traiamo la forza dal suo esempio!**

2) Che cosa significa davvero qui e oggi questo Anniversario?

Don Antonio pone una serie di domande per farci riflettere sul significato da dare a questo Anniversario.

Che cosa vuol dire in un tempo post-moderno, celebrare questo Anniversario? Cosa può importare ai fedeli?

C’è un massaggio che possiamo far passare e come? Come far diventare questa celebrazione un momento di Evangelizzazione? Come fare capire che non sono le mura che fanno i cristiani, ma siamo noi la vera Chiesa?

Come aiutare la comunità a pensarsi Chiesa (con la “C” maiuscola) radunata nella chiesa (edificio)? Pensate che la chiesa per essere consacrata è stata unta, infatti dove ci sono le croci rosse lungo tutti i pilastri dell’edificio, lì l’arcivescovo ha unto col Crisma. Non è un caso, **con lo stesso Crisma con anche noi siamo stati unti.**

Che cosa vuol dire che la chiesa è casa di tutti?

Infine, possiamo pensare a un piccolo segno che faccia memoria di questo Anniversario perché non si perda nelle pieghe del tempo?

3) Cenni storici sulla nostra chiesa

La chiesa vecchia in piazza Mazzini è stata demolita perché troppo piccola per poter accogliere tutti i fedeli sangiorgesi.

È stato scelto il terreno, don Ermolli ha dovuto ricorrere a uno stratagemma per ottenere il terreno perché il proprietario di allora non vedeva bene la chiesa, quindi, non avrebbe mai venduto il terreno a un prete.

La prima pietra viene posta il 29 aprile 1933

Nell’ottobre 1934 salta la consacrazione per indisposizione dell’arcivescovo Shuster.

Il 24 aprile 1935 il cardinale arriva alle 18:00, inizia le confessioni del popolo sangiorgese fino a mezzanotte.

Alle ore 3:00 si sta per dare inizio alla consacrazione; tuttavia, non si riesce a trovare l’arcivescovo che si era ritirato in un altare laterale a pregare in adorazione.

Dopo la Santa Messa tutti gli uomini di san Giorgio fecero la comunione pasquale (allora non si faceva mai alla fine della messa ma dopo la messa).



La fase di discussione e condivisone

Emanuela Quaglia:

Io ho recuperato il libretto che era stato pubblicato nel 1985 per il 50°. È molto bello vedere quanto la comunità parrocchiale di allora abbia che ha voluto a tutti i costi questa chiesa. Tutti hanno collaborato, tutti desideravano nel cuore una chiesa più grande. Si erano vendute torte, i bambini avevano lavorato per strappare le erbacce. **È una cosa commovente vedere una comunità che ha desiderato e collaborato per questa chiesa. Sarebbe bello trasmettere questa cosa.**

Marco Gioietta:

Riguardo all'argomento della situazione del cristianesimo al giorno d'oggi, facciamo bene a guardarci intorno in modo preoccupato. Però mi ricordo uno slogan che può spronarci; *«a volte la situazione è l'occasione»*. Alla fine, questa situazione ha permesso alla Chiesa, dopo tanti anni di indifferenza, di guardarsi addosso e mettersi in discussione. Credo che ogni in questa nuova Evangelizzazione non dobbiamo sottovalutare i mezzi di comunicazione moderni, d'altronde anche in passato si è utilizzato tutto quello che c'era a disposizione.

Io penso che a questa comunità interessi di questa chiesa. Quando c'era stato l'episodio della chiesa del Crocifisso, la comunità ha risposto in modo molto sentito. È importante sottolineare la fortuna di avere una chiesa grande e accogliente, è bello pensare una strada per valorizzarla.

Con i percorsi di catechismo si possono pensare incontri su questo tema e occasioni per una condivisone della storia o preghiere particolari. Il resto della comunità potrebbe avere dei momenti di riflessione con un pranzo comunitario.

Don Antonio:

Sì, sicuramente un momento comunitario può essere una buona idea, pensavo magari anche a qualche evento di aggregazione, qualcosa di culturale o un concerto.

Tutti i membri del Consiglio Pastorale approvano l'idea del concerto.

Fulvio Colombo:

La mia impressione è quella che tutti questi discorsi e ragionamenti si stiano facendo per gli "addetti ai lavori", cioè coloro che frequentano la chiesa. Probabilmente le persone vedono più la praticità. Io vedo un edificio, ma come mi sento coinvolto nella comunità? **Chiediamoci quanto quell'edificio sia legato alla comunità.** Quante persone sono state battezzate, sposate e quanti funerali sono stati celebrati in quella chiesa? **Questi numeri parlano della vita delle persone.** Sono dati ottenibili dall'archivio e possono mettere l'edificio al centro della vita delle persone.



Si possono tirare fuori elementi che coinvolgano tutti, ma non solo noi come parrocchiani, ma tutta quanta San Giorgio. Al di là dei mosaici, mi sembra che sulla facciata le decorazioni siano state fatte dagli artisti sangiorgesi, lo stesso vale per i dipinti, potremmo puntare su questi elementi.

Volevo sapere inoltre, la celebrazione sarebbe tra noi o c'è la possibilità che ci sia anche il vescovo?

Don Antonio:

Sarebbe bello che ci sia anche l'arcivescovo, possiamo proporgli un po' di date e sentire la sua disponibilità. Adesso per aprile è un po' tardi, potremmo proporgli una data nella Festa Patronale (settembre).

Giampaolo Caretta:

Per me sarebbe brutto pensare se fosse una festa legata solamente a "quelli che sono rimasti" a Messa. Riprendendo i dati che presentava don Antonio, dobbiamo accogliere anche il 90% dei sangiorgesi che non frequenta abitualmente la Messa, e quindi la chiesa. Probabilmente questi non condividono quello che pensiamo noi, ritengono che la Messa non sia un momento per loro. **Sarebbe bello far vedere che la chiesa è una casa anche per chi non frequenta.**

Don Antonio:

Un elemento per coinvolgere tutta San Giorgio potrebbe essere la pubblicazione di alcune notizie, o cenni storici senza però esagerare.

Fulvio Colombo:

Si potrebbe sfruttare la **pubblicazione sul Giornalino di San Giorgio.**

Sara:

Potremmo anche allestire una mostra con la storia della chiesa. Com'era prima, com'è adesso, le opere d'arte dei sangiorgesi e le persone che ci sono passate.

Don Nicola:

La mostra è un'idea molto bella ma potrebbe diventare qualcosa di vissuto passivamente. Se invece la si costruisce? Una mostra con più sfaccettature formate dal contributo di tutti:

- Attraverso qualche documento e il contributo della comunità si potrebbero raccogliere le foto dei matrimoni, dei battesimi e altri eventi gioiosi assemblandole in un'unica mostra. Sarebbero i volti di tutti coloro che sono passati in questi 90 anni. Mettere i preti che sono passati, le suore che sono passate, le prime messe. **Le persone che diventano pietre vive nella chiesa.**



- Invece, con le foto, progetti e ricordi di com'era la chiesa prima, potremmo rappresentare **la chiesa mostrata come casa di tutti**.
- Che non sia solo un momento celebrativo del passato, ma un momento per il futuro. Siamo questo e continuiamo, **a ogni pilastro potrebbe esserci anche una provocazione per iniziare una nuova strada come Chiesa**.

Michele Bressan:

Potremmo pubblicare nel bollettino parrocchiale un piccolo momento della **storia della chiesa** come quella che raccontava prima don Antonio, una sorta di **pubblicazione a puntate**. Secondo me sono storielle simpatiche che ti rimangono in testa.

Potremmo fare anche qualcosa che sia davanti al cancello della chiesa in modo che sia evidente e risalti anche per chi passa in macchina, **uno striscione celebrativo**.

Don Antonio:

Per la proposta di lasciare una traccia che rimanga negli anni futuri, ho pensato che si potrebbe restaurare il crocifisso grande che si affaccia sul popolo, oppure il mosaico del pavimento che inizia a sbiadire, oppure nella cornice del portale esterno si potrebbero mettere delle formelle di mosaico con la vita di Maria.

Michele Bressan:

La **restaurazione del crocifisso** sarebbe più inerente a quello che dicevamo prima del confrontarci e guardarci nella figura evangelizzatrice di Gesù Cristo. **Simbolicamente rispecchierebbe l'affidamento a Gesù**.

Fulvio:

Un gesto simbolico potrebbe essere dare una mano alla chiesa che sta nascendo? Un gemellaggio?

Don Nicola:

Io butto una proposta audace per tutti: **rievochiamo il momento in cui l'arcivescovo è arrivato alle 3 di notte**. Può essere una proposta audace e particolare che può stuzzicare la comunità. Un momento comunitario di attesa dell'arcivescovo Delpini che ci faccia ritornare a rivivere quel momento in cui la San Giorgio di 90 anni fa attendeva il cardinale Schuster.

Michele Bressan:

Potremmo fare una **veglia eucaristica** che inizia **dalla sera del 23** e dura **fino alle 3 di notte del 24 aprile**. Chi se la sente può partecipare per quanto tempo riesce.



Iniziative stabilite per il 90° Anniversario di consacrazione della chiesa:

- Il giorno 24 Aprile sarà celebrata una Messa apposta. Verranno invitati tutti i preti e suore che sono passati per questa chiesa. Verranno proposte all'arcivescovo due date: 24 aprile e il sabato o la domenica della patronale.
- Proposte di momenti culturali (per esempio, le serate del martedì, mercoledì e giovedì della patronale) e un concerto.
- Mostra e video di presentazione della chiesa (cosa è stata, chi ci è passato):
Raccolta delle foto della comunità: ogni mese stabiliremo un tema (per esempio: fotografie storiche, battesimi, matrimoni, funerali, eventi storici...) e ogni fedele potrà consegnare queste fotografie sia fisicamente in una busta che elettronicamente.
Nelle buste sarà presente la liberatoria da firmare e verrà richiesto di spiegare anche brevemente cosa rappresenta. La foto verranno tutte riconsegnate ai rispettivi proprietari.
Queste foto andranno a comporre la mostra e un video di presentazione.
In parallelo verrà svolto un lavoro di ricerca negli archivi della chiesa (incaricati: Fulvio Colombo, Alessandro Agnoli, Sara Gioietta, Anna Gallipoli).
- Verranno pubblicati ogni mese i racconti della storia della nostra chiesa (incaricato: Michele Bressan)
- Verrà preparato uno striscione da appendere fuori dalla chiesa già dal mese di gennaio.

Chiunque volesse contribuire a uno qualsiasi di questi lavori, può contattare direttamente uno dei membri del Consiglio Pastorale. Vi aspettiamo numerosi!

Le altre tematiche della vita della comunità:

Don Antonio:

Per la Giornata mondiale della Pace pensavamo ancora alla **marcia della Pace l'1 di gennaio**.

Fulvio Colombo:

La commissione socioculturale ha cominciato a pubblicare qualcosa sul come educarci alla pace, riprendendo un po' i temi trattati nella lettera dall'arcivescovo. Parlando col comune, era emersa l'iniziativa di creare una "panchina della pace" collaborando con la cooperativa "La Ruota" e i ragazzi delle elementari.

Per la marcia della Pace, si era pensato di proporre un momento di preghiera l'1 di gennaio unendo poi in un'unica marcia San Giorgio e Canegrate. Tuttavia, potrebbe essere complicato gestire entrambe le



messe e quindi, probabilmente, per quest'anno saremo ancora divisi. Per agevolare l'ascolto durante la marcia, si era pensato di ridurre i brani letti e di fermarsi a tappe in modo da facilitare l'ascolto.

Nella discussione si era proposto anche di spostare la marcia all'Epifania visto che l'anno scorso non hanno partecipato molti ragazzi.

Segue un momento di discussione in cui si affronta il problema della disponibilità dei ragazzi l'1 gennaio a causa dei festeggiamenti del 31 sera e si cerca di trovare una data idonea a gennaio. La discussione si conclude senza riuscire a individuare un'altra data; pertanto, verrà mantenuta la proposta l'1 di gennaio.

Don Antonio:

Per l'argomento del **Giubileo**: il **22 febbraio** una ventina di persone tra San Giorgio e Canegrate andranno a Roma con un **pellegrinaggio in giornata** (vedi bollettino parrocchiale del 15 settembre 2024). Inoltre è stato programmato per le date **31 maggio - 1° giugno il pellegrinaggio delle famiglie**.

Michele Bressan:

Alloggeremo in una struttura a 60km da Roma, il pellegrinaggio è aperto al gruppo catechesi famiglie e si sono iscritte circa 48 persone. Il trasporto sarà automunito per agevolare la gestione di ogni famiglia con le sue esigenze. Sarà un pellegrinaggio con la logica e i tempi delle famiglie, quindi ritmi molto tranquilli e adatti a chi ha bambini anche molto piccoli.

Don Antonio:

Per altri avvisi, vi comunico che da settimana prossima e per tutto il periodo di Natale sarà **ospite nel nostro oratorio padre Natalio, se c'è qualcuno disponibile per aiutare per un pranzo o una cena può rivolgersi a suor Irma**.

Fulvio Colombo:

Per l'argomento dell'Assemblea Sinodale Decanale, vi informo che settimana scorsa ci siamo incontrati per parlare con i sacerdoti che incontrano i giovani e il 10 dicembre ci sarà un altro incontro in via Zanzottera a Canegrate per provare a proporre un momento di incontro con questi ragazzi.

Ricordiamo che le sedute del Consiglio Pastorale sono pubbliche, siete tutti caldamente invitati a venire ogni volta che si riunisce.

Il presente verbale sarà pubblicato sia sulla bacheca in fondo alla chiesa, sia sul sito della parrocchia liberamente scaricabile e consultabile (trovate il codice QR con il collegamento diretto qui vicino)

Il Segretario

Alessandro Agnoli